



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo

ARTICOLATO

Roma, 25 Giugno 2014

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da

stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP;

VISTA la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge del 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 con cui il CIPE ha preso atto del PAR della Regione;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”, ed in particolare i punti 3.1 e 3.2 che prescrivono, fra l’altro che si proceda mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ), con le modalità ivi previste, integrati dalle valutazioni ex ante e dall’indicazione dei criteri di selezione e ammissione degli interventi nel caso delle azioni cardine e negli altri casi previsti nelle relative delibere CIPE di presa d’atto;

VISTA la Delibera CIPE del 11 Luglio 2012 n. 78 “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013” in particolare il punto n. 4 che specifica l’obbligo di sottoscrivere gli APQ nei casi in cui il CIPE, in sede di presa d’atto, avesse già prescritto il ricorso all’APQ;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo e che tali elementi sono contenuti nel Programma Attuativo Regionale (PAR) 2007 – 2013 della “Regione Piemonte” di cui ha preso atto il CIPE con delibera sopra richiamata;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico";

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 giugno 2012 inerente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO l'art. 10 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013, sulla nuova organizzazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, di cui si avvale il Ministro per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare".

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135 come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante "Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare".

VISTA la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la legge 24 dicembre 2012 , n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

VISTA la legge del 24 dicembre 2012, n. 229 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la Delibera CIPE n. 107 del 26 Ottobre 2012 che, in premessa, evidenzia che non è stato possibile reintegrare da parte del Governo, permanendo un quadro di finanza pubblica non favorevole, la riduzione del 5% disposta con Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 (G.U. n. 137/2009) a carico della quota regionale del FSC, che, per la Regione Piemonte ammonta a Euro 55.897.000 ;

VISTA la legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i. che ha disposto riduzioni di spesa per le Regioni a statuto ordinario per gli anni 2012-2015, da individuare in sede di Conferenza Stato Regioni a carico delle risorse dovute dallo Stato diverse da quelle previste per il Programma FSC;

VISTA la Delibera CIPE n. 14 dell'8 Marzo 2013 che, in attuazione della citata legge 135/2012 ed a seguito di quanto concordato nella Conferenza Stato-Regioni del 7 febbraio 2012, ha quantificato complessivamente in € 371.072.278 l'importo del FSC per il 2013 da porre a copertura delle riduzioni di spesa disposte a carico delle Regioni a statuto ordinario. Tale riduzione ammonta per l'annualità 2013, per la Regione Piemonte ad € 32.385.766. Con la medesima Delibera il CIPE ha quantificato, in via cautelativa e in attesa di diverso accordo in Conferenza Stato Regioni, il taglio delle risorse per gli anni 2014 e 2015, risultanti per la Regione Piemonte rispettivamente in € 87.276.165 ed € 91.639.973, prevedendo comunque la possibilità per ogni singolo Ente di utilizzare risorse diverse da quelle previste per il FSC a copertura delle riduzioni sopra dette;

VISTO il Decreto Legge n. 35 dell' 8 Aprile 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 64/2013, che all'art. 11 ha autorizzato la Regione Piemonte ad utilizzare, per l'anno 2013, le risorse del FSC ad essa assegnate nel limite massimo di 150 milioni di euro "al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale", previa presentazione di un apposito piano di rientro approvato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

PRESO ATTO che la Conferenza Stato Regioni, con Accordo sottoscritto in data 11 luglio 2013, ha stabilito di far fronte alle riduzioni accertate per il 2013 ed a quelle predisposte cautelativamente per il 2014 mediante l'utilizzo del contributo spettante alle Regioni per il "patto di stabilità verticale incentivato", a seguito dell'incremento disposto nell'art. 1 bis del Decreto Legge n. 35/2013, convertito nella Legge n. 64/2013, rinviando ad Accordi successivi le decisioni in merito alle riduzioni relative al 2015;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta in data 22 marzo 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTO che la Regione Piemonte ha sottoscritto con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio i seguenti Accordi di Programma Quadro finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico:

- l'APQ per il settore della difesa del suolo in data 9 maggio 2003;

- il Primo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 21 giugno 2004;
- il Secondo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 27 luglio 2006;
- il Terzo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 7 novembre 2007;

CONSIDERATO che:

- La Giunta regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale, Programma integrato con deliberazione n. 49-11971 del 4 agosto 2009 a seguito della presa d'atto dello stesso da parte del CIPE con la delibera n. 11 del 6 marzo 2009;
- la legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012), all'articolo 8, ha adottato il piano finanziario del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS, ora FSC) per il periodo di programmazione 2007-2013, definendo la quota regionale di cofinanziamento ed autorizzando, per l'attuazione degli interventi, l'istituzione nella UPB DB08021 di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno da risorse statali, nonché il prelievo dai fondi citati delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa per l'attuazione degli interventi;
- la Giunta regionale con delibera n. 37-4154 del 12 luglio 2012 ha approvato il nuovo documento PAR FSC alla luce delle delibere CIPE n. 1/2009 e n. 1/2011;
- con la medesima delibera la Giunta regionale ha approvato, altresì, il Manuale per il sistema di gestione e controllo, che individua le procedure di programmazione e riprogrammazione delle risorse, le modalità di attuazione, i rapporti tra i soggetti coinvolti, le procedure di monitoraggio e controllo, l'impiego di sistemi che garantiscano adeguata informazione e sorveglianza per le irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente assegnati, il sistema informativo "Gestionale Finanziamenti", il Piano di Comunicazione, finalizzato a comunicare il valore strategico ed economico del PAR FSC come strumento "di sistema" integrativo delle politiche sui grandi interventi di sviluppo e il Disegno di Valutazione PAR FSC, contenente la cornice di riferimento della valutazione del FSC nell'ambito di un disegno più complessivo previsto nel Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria;
- i documenti sopra detti sono stati previamente approvati nella riunione del 18 aprile 2012 del Comitato di Pilotaggio, istituito con DGR n. 49-11971 del 4 agosto 2009, le cui attribuzioni e modalità di funzionamento sono disciplinate dal Regolamento Interno 16/12/2009;

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 36-4192 del 23 luglio 2012 ha approvato apposite Linee guida per la gestione delle risorse stanziare sui Fondi istituiti dalla citata legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012), al fine di uniformare gli iter procedurali da adottare e rendere efficace la gestione finanziaria degli interventi.
- sono intervenute ulteriori modifiche al PAR FSC con apposita procedura di consultazione per iscritto, di cui all'art. 7 del Regolamento interno del Comitato di pilotaggio,
- la Giunta regionale, con delibera n. 16-5785 del 13 maggio 2013, ha deciso di aggiornare il valore complessivo del PAR FSC 2007-2013, di cui risorse FSC pari ad euro 567.636.430,00 in attuazione della Delibera CIPE n. 14 dell' 8 marzo 2013 e ai sensi del Decreto Legge n.35/2013, convertito nella legge n. 64/2013;
- la Giunta regionale, con delibera n. 8-6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il nuovo Programma attuativo regionale PAR FSC 2007-2013, previa sua approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio nella riunione del 11 luglio 2013; il programma tiene conto delle nuove disponibilità finanziarie anche sulla base degli esiti dell'accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni dell' 11 luglio 2013; a tale proposito gli interventi oggetto del presente Accordo non rientrano tra quelli sospesi avendo avuto conferma della disponibilità delle risorse necessarie per la loro realizzazione e quindi la necessaria copertura finanziaria a partire dall'esercizio 2012;

VISTA la DGR n. 13-5998 del 25 giugno 2013 che dispone il riparto a valere sul Patto regionale verticale incentivato, ai sensi dell'art. 1, commi 122 e seguenti, della L.228/2012, come modificata dall'art. 1-bis del D.L. 35/2013 (convertito con modificazioni dalla L. 64/2013);

Considerato che il PAR FSC, nell'ambito dell'Asse II - "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili" assegna Euro 45.536.714 complessivi di cui 7.714.946 per l'attuazione della Linea d'azione "Sistema fluviale del PO e reti idriche - interventi di difesa del suolo", così come definito dalla DGR n 8-6174 del 29 luglio 2013. I progetti sono individuati come cardine.

VISTO che il PAR per la linea azione "Sistema Fluviale del PO e reti idriche". Asse prioritario II prevede che gli interventi devono essere attuati attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n 25-6191 del 29 luglio 2013 con la quale si dà formale e sostanziale avvio alla Linea di azione: Sistema fluviale del PO e reti idriche, Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili" per interventi di difesa del suolo;

VISTO l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte, sottoscritto il 17/11/2010 e il successivo atto Integrativo sottoscritto il 5/05/2011 finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Piemonte, inclusi gli interventi finanziati con risorse FSC e risorse regionali;

VISTA la nota n. 73991/DB14.00 del 4/10/2012 con la quale la Regione Piemonte ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare, nelle more dei provvedimenti fino ad allora adottati, di rimodulare gli interventi previsti nell'Accordo di Programma e nel suo Atto Interattivo con copertura finanziaria FSC e cofinanziamento regionale, anche al fine di evitare sovrapposizioni di competenze;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con propria nota n. 25746TRI-X del 3/4/2013 ha condiviso la necessità espressa dalla Regione Piemonte di addivenire ad un secondo Atto integrativo al fine di rimodulare gli interventi e di esplicitare le modalità di gestione delle risorse FSC, del nuovo programma d'interventi al fine della sottoscrizione del presente APQ con il Ministero dello Sviluppo economico;

VISTO la proposta del Secondo Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare in cui si esplicita che per l'attuazione degli interventi anche oggetto del presente APQ la Regione Piemonte si avvale degli enti competenti in via ordinaria, restando riservato al Commissario Straordinario il ruolo previsto dai commi 2 e 3 dell'art 20 del D.L. 185/2008, e che gli stessi sono soggetti alle procedure di rendicontazione e monitoraggio previste per i fondi FSC di cui al citato Manuale di gestione e controllo per il PAR FSC approvato con delibera n 37-4154 del 12 luglio 2012;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge n. 183/1989 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

VISTA la Legge n. 267/1998 recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico

VISTO il D. lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale"

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po approvato con DPCM del 24 maggio 2001 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 54/1975 Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale

VISTA la DGR n. 25-6191 del 29 luglio 2013 che rimodula il programma degli interventi ed il piano finanziario della linea d'intervento difesa del suolo;

VISTA la DGR n. 23-7584 del 12 maggio 2014 che approva la schema di APQ;

VISTA l'acquisizione da parte dei competenti uffici della Regione Piemonte degli esiti della valutazione ex-ante effettuata per ciascun intervento da parte del NUVAl Piemonte, in ottemperanza alle procedure previste per la definizione degli Accordi di programma Quadro.

VISTO l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto il 17 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

VISTO l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sopra citato sottoscritto il 6 maggio 2011 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

VISTA la nota prot. 3909/3.2 del 7 giugno 2013 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po esprime parere favorevole alla rimodulazione del programma di interventi urgenti e prioritari recepiti dalla Regione Piemonte con DGR n.16-5785 del 13 maggio 2013 che ha aggiornato il quadro finanziario del PAR FSC 2007 -2013 e ha ridefinito gli stanziamenti sugli assi e linee d'intervento;

VISTA la nota prot. DPC/RIA/53590 del 18 settembre 2014 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, prende atto della rimodulazione degli interventi urgenti e prioritari inseriti nell'Accordo di programma dovuto alle riduzioni di stanziamento per i fondi FSC regionali;

CONSIDERATA la raccomandazione espressa nella medesima nota dal Dipartimento della Protezione Civile circa la necessità di garantire il completamento degli stessi interventi attraverso eventuali economie e con ulteriori stanziamenti da parte dei soggetti sottoscrittori, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013
Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

la Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia montana e Foreste
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati il Programma degli interventi cantierabili (Allegato 1) corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogramma);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c. Piano finanziario per annualità.
3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo regionale "Gestionale Finanziamenti" e trasferite bimestralmente all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Banca Dati Unitaria).
4. Le schede di cui al succitato comma dovranno essere trasferite e validate nella BDU entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo. In caso di mancato adempimento, potrà verificarsi una sospensione nei trasferimenti delle risorse del FSC a favore della Regione Piemonte.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara, compresi interventi di sola progettazione;
 - f) per "Interventi non cantierabili", quelli per i quali non sussistono le condizioni necessarie per esperire la procedura di gara;
 - g) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione finanziamenti ovvero "SGF", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - h) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
 - i) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite il sistema informatico "Gestionali Finanziamenti" e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d.

soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

- j) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- k) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto della normativa regionale in materia di organizzazione degli uffici e del personale, è individuato tra i dirigenti regionali;
- l) per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- m) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, secondo quanto previsto nel PAR e nel “Manuale per la gestione ed il controllo”, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- o) per “PAR FSC” il Programma Attuativo Regionale della Regione Piemonte approvato con delibera n. 8-6174 del 29 Luglio 2013;

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.(1a, 1b e 1c) di cui all'art. 1;

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a “Relazioni tecniche”, facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, sono riportati i seguenti elementi: inquadramento nei documenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria e descrizione di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, il R.U.P., il costo, il quadro delle fonti di finanziamento disponibili.
3. Nell'allegato 1.b “Schede-intervento”, facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, sono riportate le schede relative a ciascun intervento, contenenti i seguenti elementi:

dati identificativi, cronoprogramma, piano economico, piano finanziario, avanzamento contabile e avanzamento fisico.

4. Nell'allegato 1.c "Piano finanziario per annualità", facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, è riportata, per ciascun intervento cantierabile, la distribuzione dei costi per anno, realizzati e da realizzare.

Articolo 5 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 7.714.946,00 euro ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a. FSC 2007/2013, Euro 7.448.811,00 ex delibera CIPE 1/2011 da ultimo aggiornata con del. CIPE n. 14 dell' 8.3.2013 ed ex D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013 ed ai sensi della DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 di approvazione del nuovo PAR FSC 2007-2013 sottoposto al Comitato di Pilotaggio in data 11.07.2013.
 - b. Regione Piemonte, Euro 266.135,00.
2. La Regione, relativamente agli interventi di cui al presente accordo, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce, sulla base degli esiti della valutazione ex-ante effettuata dall'organismo individuato dalla Regione stessa:
 - a. la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b. la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui all'Allegato, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, garantisce l'esecuzione delle attività necessarie alle valutazioni tecniche ex ante relative agli interventi di cui

all'Allegato, nonché di tutti gli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- c. la Regione Piemonte garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate nell'allegato 1; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui all'Allegato citato e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. Con riferimento alla normativa europea sugli aiuti di Stato richiamata in premessa, la Regione, acquisita dai soggetti attuatori in sede istruttoria la documentazione sulla compatibilità di tutti gli interventi, inclusi quelli infrastrutturali oggetto dell'accordo con la disciplina in materia, cura, ove previste e necessarie per il rispetto della normativa stessa, le procedure di notifica alla Commissione Europea, fornendo opportuna informazione sull'andamento e la conclusione delle medesime al Tavolo dei Sottoscrittori. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
3. Ogni anno, successivamente all'adozione del RAE e comunque non oltre il 30 settembre di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo;
4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
 - c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;

- e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, comprese le economie discendenti dai ribassi d'asta, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità alla delibera CIPE n. 41/2012 e secondo le procedure del Manuale per il Sistema di gestione e controllo e secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo dell'intervento, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. attivazione, riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, di cui al precedente art. 6, c.3;
 - d. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - e. promozione di atti integrativi;
 - f. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi

previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
1. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i. nonché come previsto dall'art. 9 dell'Accordo di Programma del 17 novembre 2010 e successivi Atti integrativi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Le decisioni assunte dal Tavolo dei sottoscrittori dovranno essere oggetto di informativa al Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione il 17 novembre 2010

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

- a. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Forestale Arch. Salvatore Martino Femia.

- b. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
 - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGF e nel sistema MATTM – ISPRA Rendis al fine di assicurare la piena rispondenza delle opere realizzate alla finalità della difesa del suolo come previsto dall' art. 9 dell'Accordo di Programma del 17 novembre 2010;
 - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS” (ora FSC);
 - g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all' interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato “Manuale operativo” entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del

processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza almeno bimestrale il monitoraggio dell'intervento, inserendo i dati richiesti nei Sistemi informativi di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Con riferimento al sistema di indicatori di cui al PAR della Regione, per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.

Possono inoltre essere individuati indicatori aggiuntivi di risultato/realizzazione, che verranno anch'essi valorizzati con le modalità di cui al comma 3.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In coerenza con quanto previsto dal "Piano di valutazione" di cui al PAR, in sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere*

degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.

2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL, al MATTM ed alla DGPRUN per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

2. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC), nel Manuale per la gestione ed il controllo regionale e in successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale nonché come previsto dall'art. 9 dell'Accordo di Programma del 17 novembre 2010 e successivi Atti integrativi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;
3. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al comma precedente.
4. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, fatto salvo quanto stabilito al successivo art. 17, punto 2;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente del MISE attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
- a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16 ***Sistema di gestione e controllo***

1. Al presente Accordo si applica il sistema di gestione e controllo del PAR FSC adottato con D.G.R.n .37-4154 del 12/07/2012, approvato dall'UVER con nota del 19 novembre 2012, allegata a una e-mail di pari data.

Articolo 17 ***Interventi in allegato 1- Sanzioni***

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al Comitato di Pilotaggio del PAR FSC;
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e

attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore (artt. 145 (ll.pp.), 257(servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria), 298 (servizi). A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18;
8. Le risorse derivanti dall'applicazione dei commi precedenti sono riprogrammate secondo le procedure di cui all'art. 7.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 18.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del FSC è avviata dalla competente Direzione generale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione Economica, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 18 (punto 2).

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23
Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base dei piani di comunicazione predisposti dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e dalla Regione Piemonte.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24
Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, maggio 2014

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

ex art.10 legge n. 125/2013

Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale

Dott. Vincenzo DONATO

Firmato digitalmente

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

Avv. Maurizio PERNICE

Firmato digitalmente

Regione Piemonte

Direzione Opere Pubbliche, difesa del Suolo ed Economia montana e Foreste

Dott. Vincenzo COCCOLO

Firmato digitalmente

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

Ing. Livio DEZZANI

Firmato digitalmente

"Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005. Le copie su supporto analogico hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale, in tutte le sue componenti, è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato (art. 23, comma 1, d.lgs. 82/2005)."



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

***“Accordo di programma quadro
per interventi di difesa del suolo”***

**ALLEGATO 1
PROGRAMMA INTERVENTI CANTIERABILI**

Roma, 25 Giugno 2014

Elenco interventi, stato di attuazione, fonti di finanziamento (valori in euro)

N. intervento	Interventi	Soggetto attuatore	Stato di attuazione (Attività/fase conclusa)	Costo Totale €	Quota FSC €	Regione €
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	A.I.PO	STUDIO DI FATTIBILITA'	600.000,00	600.000,00	0,00
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PRGETTAZIONE DEFINTIVA	PROVINCIA DI VERCELLI	PROGETTO PRELIMINARE	700.000,00	700.000,00	0,00
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	COMUNE DI FONANETTO PO	STUDIO DI FATTIBILITA'	600.000,00	600.000,00	0,00
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	COMUNE DI SAVIGLIANO	PROGETTO DEFINITIVO	2.700.000,00	2.583.865,00	116.135,00
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	COMUNE DI SAVIGLIANO	PROGETTO DEFINITIVO	3.114.946,00	2.964.946,00	150.000,00
TOTALE COMPLESSIVO				7.714.946,00	7.448.811,00	266.135,00

Allegato 1. Programma degli interventi immediatamente cantierabili

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo

(valori in euro)

Progetto num.ro	Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Quadro finanziario delle risorse disponibili								Stato procedurale		Note (specificare riferimenti normativi fonti finanziarie)	
				Aggiuntive statali		Ordinarie					Private	Totale	Fase		Tipo fase (in corso/conclusa)
				FSC	UE	Altre statali	Regionali	Provinciali	Comunali	Altre pubbliche					
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE –PROGETTAZIONE DEFINITIVA	A.I.PO	servizi	600.000			-					600.000	FATTIBILITA'	in corso	
2	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	COMUNE DI FONANETTO PO	servizi	600.000			-					600.000	FATTIBILITA'	in corso	
3	COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	COMUNE DI SAVIGLIANO	lavori	2.583.865			116.135					2.700.000	DEFINITIVO	conclusa	
4	COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	COMUNE DI SAVIGLIANO	lavori	2.964.946			150.000					3.114.946	DEFINITIVO	conclusa	
Totale				7.448.811	-	-	266.135,00	-	-	-	-	7.714.946			



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013e*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1a
RELAZIONI TECNICHE
(complete di cronoprogramma)

Roma, 25 Giugno 2014

PREMESSA

Gli interventi finanziati interessano corsi d'acqua, lungo le cui sponde insistono centri urbani importanti che sono stati, nel recente passato, protagonisti di esondazioni di carattere alluvionale e per tali ragioni sono stati delimitati, in termini di pericolosità idraulica, con atti dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a partire dalle Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e successivamente con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po.

Gli interventi finanziati sono previsti nel Piano di Assetto idrogeologico (PAI), e ripongono l'obiettivo di prevenire e mitigare fenomeni naturali pericolosi.

Il PAI, principale strumento per la programmazione degli interventi di difesa del suolo in Piemonte, individua le situazioni di dissesto idraulico e idrogeologico e delinea una metodologia di "Strategic planning" che prevede anche l'attivazione di processi interattivi con gli attori locali di collaborazione e condivisione di scelte.

Si descrivono di seguito gli interventi immediatamente cantierabili finanziati con il presente Atto per complessivi n. 5 interventi, proposti in base al finanziamento disposto con riferimento alla Delibera CIPE n. 166/2007, e dal cofinanziamento regionale.

La seguente descrizione rappresenta sinteticamente l'argomentazione tecnica di base per la precisazione della necessità di intervento e la descrizione delle opere necessarie che, in base a studi o progettazioni eseguiti ovvero ad esperienze condotte in condizioni analoghe, si ritengono appropriate.

Intervento 1 - PROGETTAZIONE PRELIMNARE - AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUVA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC.	
VC-AL	A.I.Po	0,00	600.000,00	600.000,00

Descrizione dell'intervento

L'opera in generale è volta alla riduzione dei colmi di piena nel tronco di fiume Po tra foce Dora Baltea e foce Sesia e si trova inserita all'interno di una più ampia programmazione di opere analoghe (3 aree di laminazione site in cascata nel tronco sopra accennato) dal cui congiunto funzionamento, associato con le naturali dinamiche di piena delle altre golene, ci si potrà attendere una significativa riduzione dei colmi di piena rispetto a quelli oggi attesi, specie in corrispondenza dell'abitato di Casale Monferrato.

L'area è ubicata in destra idraulica del fiume Po, ricade nei comuni di Verrua Savoia (TO), Moncestino (AL), Gabiano (AL), Fontanetto Po (VC) e Palazzolo V.se (VC), per un'estensione complessiva di 5.2 km².

L'Accordo finanzia la **progettazione preliminare** dell'intervento che prevede la realizzazione di:

- una linea di ritenuta principale, lato campagna, costituita dalle arginature esistenti (nel caso da adeguare) e dal bordo del versante collinare;
- una linea di ritenuta secondaria, lato fiume, costituita da un dosso con funzione di separazione tra le correnti transitanti lungo l'alveo principali e quelle transitanti all'interno dell'area di laminazione;
- un manufatto di derivazione ed uno di restituzione;
- tre dossi trasversali aventi funzione di compartimentare l'invaso;
- l'eventuale adeguamento della strada comunale esistente;
- il rimodellamento parziale dei piani golenali;
- eventuale modellazione fisica
- analisi costi-benefici e coinvolgimento con gli stakeholders
- una sistemazione ambientale compatibile con l'uso del suolo in atto ovvero con la realizzazione di aree boscate.

Il sistema di laminazione permetterà di levare al colmo di piena, in una sezione del fiume a monte della sezione idraulica che ne dovrà beneficiare (la città di Casale Monferrato), una quantità d'acqua predefinita, che verrà fatta espandere su aree destinate ad uso agricolo

(cassa di laminazione) senza per questo mutare in maniera radicale l’uso del suolo; infatti le acque deviate entro la cassa di laminazione verranno fatte defluire nell’alveo naturale successivamente al transito dell’onda di piena.

Considerata l’entità e la rilevanza dell’intervento la scelta di finanziare con quest’Accordo la progettazione preliminare è per definire in modo preciso gli espropri, la dimensione e lo sviluppo delle opere e valutare le implicazioni economiche e le ricadute su piani e programmi di gestione del territorio.

Attuazione

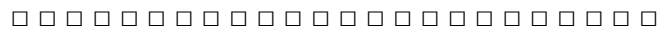
Opere realizzate

L’intervento è stato sviluppato a livello di “studio di fattibilità”. Ad esso viene attribuito un ruolo strategico, un livello di efficacia alto e priorità 1 all’interno del “Progetto di variante al PAI” adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del Fiume Po n. 10 del 18/03/2008.

Opere da realizzare e organizzazione delle attività

Il soggetto attuatore della progettazione è stato individuato nell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po che è incaricata dello sviluppo delle fasi di progettazione preliminare e definitiva a partire dallo studio di fattibilità già approvato e dal documento preliminare all’avvio della progettazione (DPP).

La progettazione farà riferimento agli approfondimenti scaturiti, successivamente all’approvazione dello studio di fattibilità, nell’ambito del tavolo tecnico costituito da Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Fiume Po e AIPo (luglio 2011).



Intervento 2- PROGETTAZIONE DEFINITIVA ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC	
VC-AL	Provincia di Vercelli	0,00	700.000,00	700.000,00

Descrizione dell'intervento

Il “Progetto di Variante del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)–Sistemazione idraulica del fiume Po da confluenza Dora Baltea a confluenza Tanaro”(Deliberazione n. 10/2008 del Comitato Istituzionale del 18/03/2008) si pone due obiettivi specifici: il miglioramento della capacità di deflusso della piena di riferimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell’alveo favorendo, ovunque possibile, l’evoluzione naturale del fiume.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario migliorare tali limitazioni in primo luogo in corrispondenza del ponte di Trino Vercellese.

I rilevati di accesso al ponte in entrambe le golene, congiuntamente al rilevato stradale presente nella gola destra, generano un restringimento della sezione di deflusso con un incremento di livello che si propaga verso monte in corrispondenza di un tratto particolarmente vulnerabile caratterizzato dalla presenza del rilevato dell’ex centrale nucleare di Trino.

Il progetto preliminare prevede le opere dettate dal suddetto Progetto di Variante ovvero:

- apertura di cinque luci libere in sponda sinistra dimensionalmente analoghe ed architettonicamente simili a quelle esistenti;
- apertura di due luci libere in sponda destra dimensionalmente analoghe ed esteticamente simili a quelle esistenti;
- opera di difesa a protezione della collina in sponda destra a valle del ponte nei confronti dell’erosione esercitata dalla corrente del fiume Po;
- consolidamento del versante “Rocca delle Donne” a monte del ponte in sponda destra nel Comune di Camino.

Al fine di realizzare le suddette opere è stato necessario prevedere in progetto interventi propedeutici quali la realizzazione di guado temporaneo e la bonifica di ex-discarda.

Attuazione

Opere realizzate

E’ stato approvato il Progetto preliminare il 21.06.2012.

ha il duplice effetto di contenimento dei valori di portata entro soglie inferiori a quella di rischio idraulico per l'abitato di Trino, così preservato dalle piene della roggia Camera e del Roggione di Palazzolo.

Attuazione

Opere da realizzare e organizzazione delle attività

Indagini propedeutiche,
Progettazione preliminare,
Progettazione definitiva.

Finalità dell'intervento

La progettazione dell'intervento, fino alla fase definitiva, potrà consentirne la sua realizzazione entro un breve periodo con una eventuale futura programmazione finanziaria.

La progettazione definitiva che si realizza, consente di definire nel dettaglio tutti gli elementi tecnici e la quantificazione economica reale delle opere e delle ulteriori somme necessarie per la realizzazione delle opere, la cui realizzazione permetterà la riduzione dei colmi di piena e la salvaguardia del nodo di Spinapesce, permettendo così, il contenimento dei valori di portata entro soglie inferiori a quella di rischio idraulico per l'abitato di Trino, così preservato dalle piene della roggia Camera e del Roggione di Palazzolo

□ □

Intervento 4- NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MAIRA

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC	
CN	Comune di Savigliano	116.135,00	2.583.865,00	2.700.000,00

Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste nella realizzazione dell'argine a monte del rilevato ferroviario della linea Saluzzo-Savigliano.

L'argine nel suo complesso ha uno sviluppo di ml 2780 distinto in due tratti compresi:

- il primo, tra le sezioni trasversali 1 e 15 della lunghezza di ml 1403
- il secondo, tra le sezioni 15 e 26 della lunghezza di ml 1111,00.

La sezione tipo dell'argine avrà scarpa della sponda 2 su 3 e larghezza in sommità di ml 4,00 di cui 3,00 strada inghiaziata e 0,50+0,50 le due banchine laterali rinverdite. Il

Intervento 5- NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC	
CN	Comune di Savigliano	150.000,00	2.964.946,00	3.114.946,00

Descrizione dell'intervento

L'intervento, concepito, per contenere, in attesa di una rivalutazione della portata stimata dal P.A.I. per il torrente Mellea, 300 mc/s (come da accordi con le Autorità idrauliche competenti), prevede una ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde del Torrente Mellea nel tratto che ha inizio nei pressi del ponte ferroviario della linea Torino – Savona e si sviluppa nel centro abitato fino al ponte di via Ottavio Moreno, dove durante l'alluvione del 2008 si sono manifestati allagamenti.

Occorre intervenire su una situazione di inadeguatezza della sezione di deflusso del Mellea che ha determinato consistenti ed estesi allagamenti del 2008 sulla sponda sinistra, colpendo la zona residenziale di Borgo Marene in sinistra e l'area industriale e fieristica in destra, per poi proseguire verso valle fino alla frazione di Santa Rosalia.

I punti di maggiore criticità riguardano:

- il manufatto di proprietà di RFI sulla linea ferroviaria Torino – Savona per il quale è stato redatto un disciplinare che detta le condizioni per l'esercizio transitorio nell'attesa della sua demolizione e rifacimento, sottoscritto da RFI, AIPo, Autorità di bacino, con il visto di Regione e Comune ai sensi della Direttiva di PAI "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B".
- una traversa di derivazione, situata in un punto in cui il torrente effettua una curva molto accentuata verso sinistra lungo il canale industriale della Alstom - determina un effetto di contenimento dell'evoluzione morfologica del corso d'acqua;
- il ponte di via Moreno, il punto di maggiore restringimento nel tratto urbano di Savigliano: tratto in cui sono presenti edifici con muri in alveo, che definiscono una sezione di deflusso del tutto inadeguata.

La ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde, a partire da monte del concentrico fino ad arrivare a valle della zona industriale cittadina prevede:

- l'ampliamento della sezione di deflusso
- la definizione di una pendenza di equilibrio che favorisca il passaggio dell'acqua e la stabilità delle sponde e delle opere di difesa
- l'eliminazione delle traverse
- l'approfondimento il sifone del canale industriale (a spese dell'azienda Alstom)

L'intervento oggetto di finanziamento è parte di un progetto relativo a tutto il tratto di torrente per il quale è stato approvato progetto generale fino al livello "definitivo" per un importo di € 6.385.000 Tale progetto è stato oggetto di tutte le autorizzazioni necessarie (Conferenza dei servizi del 25.02.2010). In considerazione della carenza di fondi per la sua realizzazione, si è optato per una sua realizzazione a lotti esecutivi. Sono già in fase di realizzazione i primi due lotti per gli importi di € 2.000.000,00 (primo lotto) e € 1.260.000,00 (secondo lotto). Il finanziamento oggetto dell'APQ consente la realizzazione del terzo lotto.

Attuazione

Opere realizzate

E' stato approvato il Progetto Definito dell'intero intervento il 13.06.2011, il progetto definitivo del lotto finanziato con il presente APQ è stato approvato il 23/09/2013. E' in corso di realizzazione la progettazione esecutiva.

Opere da realizzare e organizzazione delle attività

Redazione della progettazione esecutiva e approvazione

Espletamento gara d'appalto

Realizzazione opera

Finalità dell'intervento

La finalità è di ottenere un aumento della sezione di deflusso ed una configurazione più stabile del torrente nel tratto cittadino, che permetterà di smaltire una portata decisamente maggiore rispetto all'attuale, calcolata pari almeno a quella transitata durante l'alluvione del maggio 2008, senza il franco di sicurezza.

Scheda intervento 1

1	Titolo	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 600.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione preliminare dell'opera
4	Localizzazione intervento	Fontanetto Po, Palazzolo, V.se, Moncestino, Gabiano, Verrua Savoia
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Previsione nel Piano di Assetto Idrogeologico Bacino del fiume Po. La progettazione dell'opera idraulica consente di verificare tutte le ricadute sul territorio circostante ed a valle della medesima anche in termini di costi/benefici
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'opera è volta alla riduzione dei colmi di piena nel tronco di fiume Po tra confluenza Dora Baltea e confluenza Sesia e si trova inserita all'interno di una più ampia programmazione di opere analoghe (3 aree di laminazione ubicate in cascata nel tronco sopra accennato) dal cui congiunto funzionamento, associato con le naturali dinamiche di piena delle altre golene, ci si potrà attendere una significativa riduzione dei colmi di piena rispetto a quelli oggi attesi, specie in corrispondenza dell'abitato di Casale Monferrato. La progettazione farà riferimento agli approfondimenti scaturiti, successivamente all'approvazione dello studio di fattibilità, nell'ambito del tavolo tecnico costituito da Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Fiume Po e A.I.Po (luglio 2011).
7	Risultati attesi	Definizione delle caratteristiche dell'opera, delle sue implicazioni territoriali e valutazioni economiche, ricadute su piani e programmi di gestione del territorio.
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Progettazione
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	S.F.
12	Soggetto attuatore	A.I.Po (Agenzia Interregionale per il fiume Po)

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018

600.000,00	3.900,00	446.100,00	150.000,00		
------------	----------	------------	------------	--	--

Scheda intervento 2

1	Titolo	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PROGETTAZIONE DEFINITIVA
2	Costo e copertura finanziaria	700.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione definitiva dell'opera
4	Localizzazione intervento	Trino V.se, Camino
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il "Progetto di Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)–Sistemazione idraulica del fiume Po da confluenza Dora Baltea a confluenza Tanaro"(Deliberazione n. 10/2008 del Comitato Istituzionale del 18/03/2008). La progettazione consentirà la realizzazione delle opere (ponte sul fiume Po) in tempi adeguati.
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	I rilevati di accesso al ponte in entrambe le golene, congiuntamente al rilevato stradale presente nella golena destra, generano un restringimento della sezione di deflusso con un incremento di livello che si propaga verso monte in corrispondenza di un tratto particolarmente vulnerabile caratterizzato dalla presenza del rilevato dell'ex centrale nucleare di Trino. Per raggiungere tale obiettivo è necessario migliorare tali limitazioni in primo luogo in corrispondenza del ponte di Trino Vercellese.
7	Risultati attesi	Completare la progettazione dell'intervento fino alla fase definitiva, ponendo anche in essere le necessarie attività di indagini sulle strutture esistenti (ponte, rilevati di accesso, aree limitrofe) direttamente o indirettamente interessate dalle opere. Inoltre la realizzazione del progetto definitivo consentirà di disporre del livello di progettazione adeguata per poter concorrere ad eventuali future programmazioni e, conseguentemente, realizzare le opere in tempi più rapidi
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Progettazione
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	preliminare
12	Soggetto attuatore	Provincia di Vercelli

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018

700.000,00	103.785,97	446214,03	150.000,00			
------------	------------	-----------	------------	--	--	--

Scheda intervento 3

1	Titolo	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA
2	Costo e copertura finanziaria	600.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione definitiva delle opere
4	Localizzazione intervento	Fontanetto Po
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il Piano di Assetto Idrogeologico individua il territorio in sx del fiume Po nella provincia di Vercelli come critica a causa del reticolo idrografico naturale ed artificiale in particolare in concomitanza con le piene del fiume Po. Il progetto si prefigge di definire nel dettaglio gli elementi tecnici delle opere finalizzate a ridurre gli allagamenti in Trino causati dai canali irrigui
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'alluvione dell'ottobre 2000 ha interessato il concentrico di Palazzolo Vercellese a causa del collasso in due punti dell'argine esistente per il rigurgito della roggia Camera; l'allagamento ha interessato la SS 31/bis, con altezze d'acqua medie di 0,5 m; a Trino Vercellese l'esondazione della stessa roggia Camera ha interessato l'intero concentrico con altezze d'acqua fino a 1,8 m.
7	Risultati attesi	Progettazione definitiva delle opere
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Studio di fattibilità, Progetto preliminare, progetto definitivo.
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Eseutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	S.F.
12	Soggetto attuatore	Comune di Fontanetto Po

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare		■	■			
Progettazione definitiva			■	■		
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
600.000,00		400.000,00	200.000,00			

Scheda intervento 4

1	Titolo	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA
2	Costo e copertura finanziaria	2.700.000,00 (2.583.865,00 FSC, 116.135,00 Regione Piemonte)
3	Oggetto dell'intervento	Opere di difesa dalle piene del torrente Maira.
4	Localizzazione intervento	Comune di Savigliano
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	P.A.I. (fascia B di progetto), l'intervento è il completamento di opere analoghe già realizzate a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 e del 2008; le opere co, serve a dare la
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nella realizzazione dell'argine a monte del rilevato ferroviario della linea Saluzzo-Savigliano.
7	Risultati attesi	Riduzione delle aree sondate
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Lunghezza opera 2150 m
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Gara d'appalto
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	Definitivo
12	Soggetto attuatore	Comune di Savigliano

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
2.700.000	48.332,00	500.000,00	2.151.668,00			

Scheda intervento 5

1	Titolo	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA
2	Costo e copertura finanziaria	3.114.946,00 (2.964.946,00 FSC, 150.000,00 Regione Piemonte)
3	Oggetto dell'intervento	Opere di difesa lungo il torrente Mella nel centro abitato
4	Localizzazione intervento	Comuni di Savigliano
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è il completamento di opere analoghe già realizzate a seguito degli eventi alluvionali del 2008.
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento, concepito, per contenere, in attesa di una rivalutazione della portata stimata dal P.A.I. per il torrente Mellea, 300 mc/s (come da accordi con le Autorità idrauliche competenti), prevede una ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde del Torrente Mellea nel tratto che ha inizio nei pressi del ponte ferroviario della linea Torino – Savona e si sviluppa nel centro abitato fino al ponte di via Ottavio Moreno, dove durante l'alluvione del 2008 si sono registrati gli allagamenti.
7	Risultati attesi	Riduzione delle aree sondate
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Lunghezza opere 1050 m
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Gara d'appalto
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	Definitivo
12	Soggetto attuatore	Comune di Savigliano

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.114.946,00	100.000,00	500.000,00	2.404.000,00	110.496,00		



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1b SCHEDE RIFERITE AGLI INTERVENTI

Roma, 25 Giugno 2014

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **Versione del:** 11/09/2013

C.U.P.: B72J13000010003

Titolo Progetto: Progettazione preliminare Area di laminazione golenale 2 in destra del Fiume PO nei comuni di Verrua Savoia, Moncestino, Gabiano, Fontanetto Po, Palazzolo V.ce

Settore Progetto: Infrastrutture ambientali e risorse idriche

Tipo Progetto: ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PEIMONTE	VERCELLI	FONTANETTO PO
PEIMONTE	VERCELLI	PALAZZOLO V.SE
PEIMONTE	ALESSANDRIA	MONCESTINO
PEIMONTE	ALESSANDRIA	GABIANO
PEIMONTE	TORINO	VERRUA SAVOIA

Responsabile Progetto: ING. IVANO GALVANI

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	AIPO	VIA GARIBALDI 75 PARMA

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	AIPO	VIA GARIBALDI 75 PARMA

Stato Progetto: STUDIO DI FATTIBILITA'

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
FATTIBILITA'	DELIBERAZIONE A.d.B.Po	18/03/2008

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
PROGETTAZIONE PRELIMINARE			13/08/2013		30/06/2015	AIPO	

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 600.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	3.900,00	0,00	3.900,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	446.100,00	446.100,00
2015	0,00	150.000,00	150.000,00

Avanzamento Spese (%): 0,65%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 600.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	STATO	Deliberazione cipe n.1	600.000,00

Totale Valore (Euro): 600.000,00

Fonte	Importo Valore
-------	----------------

Comune
 Regione
 Stato altri provvedimenti
 (Esempio....)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):		
Data: 09/10/2009	Importo (Euro):	3.900,00	Note: Supporto tecnico aspetti ambientali
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):		
Data: 27/01/2010	Importo (Euro):	3.900,00	Note: Supporto tecnico aspetti ambientali
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:
C. Economie	Importo Totale (Euro):		
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):		Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal: Importo (Euro): Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Studi o progettazioni	1	0	0	0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
realizzazione dello studio o progetto (N.)	600	50	50	50

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Piemonte

Strumento: Accordo di Programma Quadro

Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del: 18/092013

C.U.P.: D59J13000130003

Titolo Progetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL PONTE SUL FIUME PO TRA LA SP7 "CASALE - TRINO" E LA SP32 "TRINO - CAMINO" NEI COMUNI DI TRINO VERCELLESE E CAMINO.
PROGETTAZIONE DEFINITIVA

Settore Progetto: INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Tipo Progetto: Altro

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	VERCELLI	TRINO VERCELLESE
PIEMONTE	ALESSANDRIA	CAMINO

Responsabile Progetto: Giorgetta LIARDO

Soggetto Percettore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
PIAZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
PIAZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:

Responsabile
PROVINCIA DI VERCELLI

Indirizzo
Via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli

Soggetto Realizzatore:

Responsabile
PROVINCIA DI VERCELLI

Indirizzo
Via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli

Stato Progetto: PROGETTO PRELIMINARE

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Progettazione preliminare	PROVINCIA DI VERCELLI	21/06/2012

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Progettazione definitiva		01/07/2014		01/04/2015		PROVINCIA DI VERCELLI	

Altre Attività**C. Sospensione Lavori:**

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO**Costo Complessivo (Euro):** 700.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2011	98.760,97	0,00	98.760,97
2012	5.025,00	0,00	5.025,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	446.214,03	446.214,03
2015	0,00	150.000,00	150.000,00

Avanzamento Spese (%): 14,83%**4 - PIANO FINANZIARIO****Totale Finanziamento (Euro):** 700.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	delibera cipe n.1	700.000,00

Totale Valore (Euro): 700.000,00

Fonte	Importo Valore
Comune	

Regione
Stato altri provvedimenti
(Esempio...)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):		
Data: 08/04/2011	Importo (Euro):	56.971,20	Note: Progettazione Preliminare
Data: 05/10/2011	Importo (Euro):	39.669,85	Note: Servizio Geotecnico
Data: 27/10/2011	Importo (Euro):	2.119,92	Note: Servizio Geotecnico
Data: 17/07/2012	Importo (Euro):	5.025,00	Note:
B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):		
Data: 30/11/2011	Importo (Euro):	41.789,77	Note: servizio geotecnico
Data: 17/07/2012	Importo (Euro):	56.971,20	Note: progettazione preliminare
Data: 28/05/2013	Importo (Euro):	5.025,00	Note: fondo incentivante
C. Economie	Importo Totale (Euro):		
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):		Note:

(Esempio...)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:	Importo (Euro):	Note:
-----------	-----------------	-------

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Studi o progettazioni	2	1	1	1

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Giornate/uomo attivate per la realizzazione dello studio o	2000	400	400	400

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **Versione del:**

C.U.P.: D55C13002680002
Titolo Progetto: REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA
Settore Progetto: INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE
Tipo Progetto: PROGETTAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	VC	FONTANETTO PO

Responsabile Progetto: Ombretta Perolio

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA Calstello 165 10121 torino

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA Calstello 165 10121 torino

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI FONTANETTO PO	Piazza G. Garibaldi, 5 - 13040 (VC)

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI FONTANETTO PO	Piazza G. Garibaldi, 5 - 13040 (VC)

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
------	----------	----------------

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Studio di Fattibilità			24/11/2013		18/03/2014	Comune di Fontanetto Po	
Progettazione preliminare		01/09/2014		01/03/2015		Comune di Fontanetto Po	
Progettazione definitiva		01/04/2015		01/10/2015		Comune di Fontanetto Po	

Altre Attività**C. Sospensione Lavori:**

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 600.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2012	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	400.000,00	400.000,00
2015	0,00	200.000,00	200.000,00

Avanzamento Spese (%): 0,00%

4 - PIANO FINANZIARIO**Totale Finanziamento (Euro):**

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	delibera cipe n.1	600.000,00

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	

Regione
Stato altri provvedimenti
(Esempio....)

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	0,00	
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:

B. Disposizioni di Pagamenti	Importo Totale (Euro):	0,00	
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:

C. Economie	Importo Totale (Euro):		
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):		Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):		Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:			
Data Sal:	Importo (Euro):		Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Studi o progettazioni	3	0	0	0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Giornate/uomo attivate per la realizzazione dello studio o	2000	0	0	0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **Versione del:** 08/10/2013

C.U.P.: G47E12000130002
Titolo Progetto: Nodo idraulico di Savigliano- completamento opere di arginatura Torrente Maira
Settore Progetto: Infrastrutture ambientali
Tipo Progetto: nuova realizzazione

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	CUNEO	SAVIGLIANO

Responsabile Progetto: Geom. SILVANO PARLANTI

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PEIMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Stato Progetto: PROGETTO DEIFNITIVO

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
PROGETTO DEFINITIVO		07/10/2013

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
progettazione esecutiva			01/07/2013	28/08/2014		comune di savigliano	
Esecuzione lavori		01/09/2014		31/12/2015		comune di savigliano	
collaudo		01/01/2016		30/06/2016		comune di savigliano	
chiusura intervento		30/06/2016				comune di savigliano	

Altre Attività**C. Sospensione Lavori:**

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
		28/11/2014			

3 - PIANO ECONOMICO**Costo Complessivo (Euro):** 2.700.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	48.332,00		
2013		0,00	
2014		500.000,00	
2015		2.151.668,00	
		2.651.668,00	

Avanzamento Spese (%): 1,79%**4 - PIANO FINANZIARIO****Totale Finanziamento (Euro):** 2.700.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	Delibera cipe n.1/2011	2.583.865,00
2012	regione piemonte	LR n.6 del 23/5/2012 DETERMINAZIONE n. 3015 del 29/11/2012	116.135,00

Totale Valore (Euro): 2.700.000,00

Fonte
 Comune
 Regione
 Stato altri provvedimenti
 (Esempio...)

Importo Valore

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 31/07/2008	Importo (Euro):	182.627,00	Note: Affidamento incarico professionale per progettazione
Data:	Importo (Euro):		Note:
Data:	Importo (Euro):		Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data: 16/12/2008	Importo (Euro):	11.681,24	Note: acconto incarico progettazione
Data: 13/05/2011	Importo (Euro):	36.650,33	Note: rilievi topografici, piano particellare
Data:	Importo (Euro):		Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio...)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:	Importo (Euro):	Note:
-----------	-----------------	-------

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Lunghezza della rete oggetto di intervento (m)	2150	0	0	0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (N.)	1100	0	0	0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------

Note Metodologiche

❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **Versione del:** 08/10/2013

C.U.P.: G43B10000280008
Titolo Progetto: Nodo idraulico di Savigliano opere di difesa Torrente Mellea - Terzo Lotto
Settore Progetto: Infrastrutture ambientali
Tipo Progetto: nuova realizzazione

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	CUNEO	SAVIGLIANO

Responsabile Progetto: Geom. Sergio Fissolo

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PEIMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Stato Progetto: PROGETTO DEIFNITIVO

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
PROGETTO DEFINITIVO		23/09/2013

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Progettazione esecutiva			01/08/2013	28/06/2014		comune di savigliano	
Esecuzione lavori		01/02/2015		31/12/2015		comune di savigliano	
collaudo		01/01/2016		30/06/2016		comune di savigliano	
chiusura intervento		01/07/2016				comune di savigliano	
funzionalità		31/12/2015					

Altre Attività**C. Sospensione Lavori:**

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
		28/11/2014			

3 - PIANO ECONOMICO**Costo Complessivo (Euro):** 3.114.496,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	0,00	0,00	0,00
2013	100.000,00	0,00	100.000,00
2014		500.000,00	500.000,00
2015		2.404.000,00	2.404.000,00
2016		110.496,00	110.496,00

Avanzamento Spese (%): 3,21%**4 - PIANO FINANZIARIO****Totale Finanziamento (Euro):** 3.114.496,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	Delibera cipe n.1/2011	2.964.946,00
2012	regione piemonte	LR n.6 del 23/5/2012 DETERMINAZIONE n. 3015 del 29/11/2012	150.000,00

Totale Valore (Euro): 3.114.496,00

Fonte
 Comune
 Regione
 Stato altri provvedimenti
 (Esempio...)

Importo Valore

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 05/02/2009	Importo (Euro): 214.128,09	Note: Affidamento incarico professionale per progettazione
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio...)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:	Importo (Euro):	Note:
-----------	-----------------	-------

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Lunghezza della rete oggetto di intervento (m)	1050	0	0	0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (N.)	1900	0	0	0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)	Valore Obiettivo	Valore Attuale	Valore Concluso	Valore Conseguito
-------------------------------	------------------	----------------	-----------------	-------------------

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1c

Piano finanziario per annualità

Roma, 25 Giugno 2014

Piano finanziario per intervento (valori in euro)

N. intervento	Interventi	Spesa realizzata al 2013	Spesa da realizzare					Totale
			2014	2015	2016	2017	2018 e oltre	
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	3.900,00	446.100,00	150.000,00				600.000,00
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PROGETTAZIONE DEFINITIVA	103.785,97	446.214,03	150.000,00				700.000,00
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA		400.000,00	200.000,00				600.000,00
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	48.332,00	1.500.000,00	1.151.668,00				2.700.000,00
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	100.000,00	1.500.000,00	1.404.000,00	110.946,00			3.114.946,00
Totale		256.017,97	4.292.314,03	3.055.668,00	110.946,00			7.714.946,00

Allegato 1C. Piano finanziario per annualità degli interventi immediatamente cantierabili

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo

(valori in euro)

		Cronoprogramma finanziario											Totale realizzato (%)	
Progetto numero	Titolo intervento	Costo intervento	Realizzato					Da realizzare						
			Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 20'18		
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	600.000		3.900					446.100	150.000				1%
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE –PRGETTAZIONE DEFINITIVA	700.000			98.761	5.025			446.214	150.000				15%
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	600.000							400.000	200.000				0%
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	2.700.000			48.332				500.000	2.151.668				2%
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	3.114.946			100.000				500.000	2.404.000	110.496			3%

Riepilogo cronoprogramma finanziario		Realizzato					Da realizzare					Totale realizzato (%)
N. interventi	Costo totale interventi	Anno x	Anno x	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 20'18	
5	7.714.946,00	0	3.900	247.093	5.025	-	2.292.314	5.055.668	110.496	-	-	3%